



# CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

## MOZIONE

**OGGETTO:** “Sostegno candidatura città di Agnone a Capitale Italiana della Cultura 2026”

### IL CONSIGLIO REGIONALE

#### **PREMESSO CHE:**

- Il Consiglio dei Ministri conferisce annualmente il titolo di Capitale italiana della Cultura ad una città italiana, sulla base di un'apposita procedura di selezione;
- Con il dossier dal titolo “Agnone 2026: Fuoco, dentro. Margine al centro” Agnone è tra le dieci finaliste per la candidatura a Capitale Italiana della Cultura 2026 che ha già prodotto prestigio e riconoscibilità per l'intera regione Molise producendo nel contempo significativi flussi turistici e economici;
- La candidatura di Agnone a Capitale italiana della cultura 2026 equivale alla candidatura di un'intera regione, non solo retoricamente, ma effettivamente, è stata pensata e maturata nel quadro di un processo di rigenerazione territoriale e di sviluppo sostenibile di una città che si pensa come riferimento ed esempio di quel margine dell'Italia, quell'osso del paese contrapposto alla polpa delle coste e delle grandi città metropolitane, che oggi vengono sinteticamente indicate come aree interne. Una città dell'Appennino dalla storia profonda e radicata nel territorio, che al tempo stesso, contiene tutti gli elementi di fragilità e di rischio connessi alle aree interne del paese: lo spopolamento, la perdita di imprenditoria innovativa e la presenza di fragilità territoriali. Il concetto della candidatura è stato pensato come un processo per riportare questa marginalità ad essere un elemento di forza, di valorizzazione di qualcosa che ha conservato nella sua perifericità rispetto ai grandi circuiti della cultura ufficiale, attraverso l'espressione di una cultura più popolare arricchita da elementi di originalità e caratterizzazione che non possono essere replicabili altrove. È un margine che torna a farsi centro, torna ad avere un protagonismo nella cultura nazionale che riporta l'attenzione non soltanto su questa città, ma sull'intera regione, in maniera ancora più ampia su tutte le aree dell'Appennino centro meridionale che hanno subito così fortemente, riscoprendo e valorizzando i tratti caratterizzanti di una profondità storica che dai Sanniti conduce fino alla storia recente passando per le biblioteche, le

scuole, l'arte, le chiese, gli ordini religiosi, il patrimonio culturale e letterario.

Agnone è definita città di fuoco, un fuoco profondo, plasmatore, rituale, rurale e futuro in cui l'evento di maggior rilievo trasforma le strade cittadine in un fiume di luce (la 'Ndocciata), una città che è sintesi mirabile di saper fare locale e memoria transumante e pastorale e che, al tempo stesso, evoca la straordinaria capacità di plasmazione e lavorazione dei metalli che accompagna la storia antica e quella più recente, il rame e il bronzo, la forgia e le campane. Città di suono, anche per questo.

Agnone ha una storia nobile e di lunghissimo corso, un insieme di giacimenti storici, artigianali e culturali di grande rilevanza. Chiese, monumenti, biblioteche, conventi e aziende artigiane altamente specializzate e dalla secolare storia, come la Pontificia Fonderia delle Campane "Marinelli", ma anche aziende di lavorazione del rame, del ferro: operosità artigiana tramandata nello scorrere delle generazioni. Si aggiunge alla profondità della sua storia, altresì, l'innumerabile quantità di personaggi illustri cui Agnone ha dato i natali o che l'hanno attraversata.

Il fuoco, interno e profondo, è tuttavia anche slancio, propensione verso il futuro. In tal senso la città di fuoco modula le sue attività e le sue aspirazioni nelle forme condivise dell'innovazione culturale e sociale, nell'attivazione della comunità energetica, nella digitalizzazione delle sue imprese creative, nella capacità di accoglienza e di integrazione dei cittadini giunti nel quadro di progetti migratori.

La parte visionaria del progetto punta proprio lo sguardo sulle giovani generazioni, ma anche su tutto ciò che è innovazione, arte, installazioni digitali. Un fuoco che guarda al futuro. Processi di innovazione del territorio, musei digitali e virtuali, percorsi supportati dal 3D, immaginare e realizzare percorsi per questo Molise che possano far diventare l'esperienza di visita della città e poi dell'intera regione una enorme esperienza di conoscenza, approfondimento e di divertimento, un incontro tra passato, presente e futuro, in sintesi, il margine che si fa centro attraverso tutti questi strumenti e assi tematici con i piedi fortemente radicati nella terra e la testa nel mondo.

È un percorso che si è sviluppato ed è maturato attraverso la partecipazione comunitaria in armoniosa sinergia con i saperi esperti, con il supporto dei processi e dei progetti attivati dal GAL Alto Molise nell'area vasta di riferimento, dalla SNAI e dalla strategia di sviluppo e recupero sostenibile pensata e condivisa per questo territorio, dalle feconde collaborazioni con gli altri Comuni, con la Riserva Man & Biosphere, con la Green Community, con gli imprenditori, gli artigiani, i produttori locali, dalla collaborazione costante con l'Università degli Studi del Molise nel quadro di programmi di ricerca nazionali e internazionali, che raccoglie una capillare azione di sensibilizzazione e attività sviluppata dalle istituzioni regionali e nazionali;

- la designazione di Agnone quale capitale della cultura 2026 costituirebbe una rilevante attestazione, in grado di alimentare e rilanciare il crescente interesse per l'intero territorio regionale, con le proprie peculiarità, artistiche, culturali e della tradizione;
- il percorso intrapreso per la presentazione di Agnone come Capitale italiana della Cultura 2026 è stato costantemente accompagnato dalle comunità dell'Area vasta alto-molisana e condiviso con l'Alto Molise e l'intero territorio regionale. Si è sviluppato attraverso attività di mappatura della comunità. Le molteplici attività e progetti del GAL Alto Molise

hanno previsto supporto alle imprese agricole innovative, progetti per l'imprenditoria e le cooperative giovanili, multifunzionalità, incentivi all'attrattività turistica delle imprese agricole, alla definizione di un'immagine dell'area vasta che si è andata a intrecciare con la Strategia Nazionale per le Aree Interne in una volontà di dialogo e collaborazione tra tutte le imprese, le istituzioni e il variegato mondo dell'associazionismo locale;

#### **CONSIDERATO CHE:**

- la candidatura di Agnone a Capitale italiana della Cultura 2026 è motivo di prestigio non solo per la città di Agnone ma per l'intero Alto Molise, per l'intera Provincia e per l'intera Regione;

#### **TENUTO CONTO:**

- del valore culturale e strategico dell'iniziativa che mira alla salvaguardia e alla valorizzazione dei patrimoni bio-culturali;

#### **RITENUTO:**

- pertanto di sostenere, senza condizione alcuna e in maniera forte e decisa, la candidatura di Agnone quale Capitale italiana della Cultura per l'anno 2026;

tanto premesso, visto e considerato,

### **IMPEGNA**

il Presidente della Giunta regionale:

- a riconfermare e rilanciare, in prossimità dell'audizione prevista presso il Ministero della Cultura, il sostegno istituzionale già espresso dalla Regione Molise alla candidatura della città di Agnone a Capitale italiana della Cultura 2026;
- a supportare in trasparenza e con il massimo grado di coinvolgimento di tutte le comunità ed enti territoriali il percorso di condivisione e disseminazione regionale, nazionale e presso le molteplici comunità di molisani nel mondo il percorso e i contenuti del dossier di candidatura;
- a sostenere l'impegno della Regione a collaborare con il Comune di Agnone e l'ATS appositamente costituitasi a realizzare almeno parte delle importanti e interessanti attività previste da programma, considerandole una occasione di rilancio più complessivo di una importante strategia culturale e patrimoniale di valorizzazione del Molise.